

IL TURISMO NELLE AREE URBANE

G. FINOCCHIARO, C. FRIZZA, A. GALOSI, S. IACCARINO, L. SEGAZZI

ISPRA – Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale

Relazione Turismo-Ambiente

Il turismo non può più essere considerato come un settore a sé, non tenendo conto delle molteplici attività che vi convergono, delle risorse e dei servizi coinvolti e, soprattutto, non può prescindere dalla tutela e dal rispetto dell'ambiente.

Il turismo ha un effetto molto forte sulle popolazioni, luoghi e spazi, sia come fonte di reddito (posti di lavoro, infrastrutture) sia come crescita culturale (scambi di esperienze, valorizzazione del patrimonio), ma questi benefici possono, nel contempo, deteriorare il valore della destinazione generando pressioni che implicano danni su *habitat*, alterazione del paesaggio, perdita di biodiversità, impoverimento delle risorse, inquinamento atmosferico, ecc.

Gli effetti prodotti dai fattori responsabili delle pressioni generate sull'ambiente sono diversificati, tuttavia si riscontrano numerose costanti: alto numero di visitatori, concentrazioni stagionali, impiego dei mezzi di trasporto più inquinanti, ecc. Va segnalata, inoltre, una peculiarità tipica delle grandi città: alle problematiche di cui sono responsabili i residenti, devono essere aggiunte quelle derivanti dal fatto che tali località stanno diventando mete turistiche molto popolari.

L'evoluzione del turismo che da elitario diventa di massa, con la conseguente crescita del numero di turisti che visitano alcune località, oltre a modificare radicalmente la densità abitativa innescando fenomeni di congestione, può danneggiare irreparabilmente la qualità dell'ambiente, mettendo a repentaglio l'attrattiva esercitata dalla destinazione scelta.

Le "pacifiche" invasioni dei turisti possono alterare la qualità dell'aria e dell'acqua, produrre grossi volumi di rifiuti, incoraggiare la deforestazione e promuovere una crescita incontrollata di infrastrutture e servizi aggiuntivi, è necessario quindi monitorare costantemente la situazione, considerando tutte le componenti – fisiche, sociali ed economiche – che intervengono, studiare nuove strategie, diversificare le offerte integrandole nel territorio e, soprattutto, rendere il turista consapevole e informato, non più fruitore passivo. Questo per far sì che lo sviluppo turistico possa progredire senza compromettere le risorse stesse da cui dipende, e garantire la soddisfazione degli obiettivi dell'industria turistica, del turista e della popolazione locale.

Nel presente capitolo, sulla base della disponibilità ridotta di dati comunali sul turismo, si analizzeranno i *trend* delle infrastrutture turistiche a livello comunale e dei flussi turistici (arrivi e presenze) a livello provinciale.

In considerazione della rilevanza che i flussi turistici rivestono nella relazione Turismo-Ambiente, in quanto rappresentano il principale indicatore di pressione ambientale in materia di turismo, sono stati utilizzati dati provinciali per arrivi e presenze. L'utilizzo di questi ultimi può considerarsi un'approssimazione, utile alla rappresentazione del fenomeno "turismo" in senso ampio, a livello comunale.

Le infrastrutture turistiche a livello comunale

Analizzando i principali indicatori sul turismo disponibili a livello comunale (Fonte: ISTAT) è possibile tracciare lo stato e l'andamento delle infrastrutture turistiche nei 34 comuni oggetto d'indagine.

I dati sulla capacità ricettiva mostrano una costante crescita annuale in tutti i 34 comuni considerati per le principali tipologie d'infrastrutture turistiche: esercizi alberghieri e complementari. Gli esercizi complementari comprendono: campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (case e appartamenti per vacanze, esercizi di affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione, unità abitative ammobiliate per uso turistico, *residence*, locande), alloggi agroturistici (locali situati in fabbricati rurali nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati), altri esercizi (ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, bivacchi fissi, rifugi escursionistici o rifugi-albergo, rifugi sociali d'alta montagna, foresterie per turisti) e i *Bed and Breakfast* (strutture ricettive che offrono un servizio di alloggio e prima colazione per un numero limitato di camere e/o posti letto). In termini d'incidenza, le strutture ricettive rappresentano, nel 2008, il 9% del totale delle infrastrutture turistiche nazionali; tale incidenza cresce fino ad arrivare al 10,5% se si considerano solo gli esercizi alberghieri.

In dettaglio, il *numero di esercizi alberghieri*, tra il 2002 e il 2008 ha registrato una variazione percentuale negativa soltanto in 8 dei 34 comuni osservati, e precisamente Ancona (-18,5%), Reggio di Calabria (-16,7%), Aosta (-6,9%), Bari (-5,3%), Pescara (-4,3%), Verona (-2,8%), Trento (-2,7%) e Livorno (-2,5%); nei restanti comuni, il numero di esercizi alberghieri è rimasto costante (Brescia e Bolzano) o è cresciuto, in particolare emerge l'incremento di Catania con oltre il 64%.

Tabella 1: Infrastrutture turistiche: numero degli esercizi alberghieri e degli esercizi complementari

COMUNE	Esercizi alberghieri								Esercizi complementari							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	n.	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
Torino	144	143	145	149	151	155	155	n.	142	164	167	178	212	210	202	
Aosta	29	29	29	30	30	29	27		9	12	14	15	16	18	18	
Milano	411	419	427	427	431	433	434		18	24	29	30	82	88	168	
Monza	7	7	9	9	8	8	9		3	3	3	3	9	9	11	
Brescia	39	39	38	39	40	40	39		15	13	11	21	21	28	31	
Bolzano	45	46	47	46	46	46	45		37	40	40	41	41	39	46	
Trento	37	37	32	34	33	35	36		29	33	34	43	44	47	48	
Verona	71	69	70	68	67	69	69		84	107	149	144	179	422	458	
Venezia	337	349	341	347	356	384	386		403	484	482	898	1.100	1.700	2.263	
Padova	51	57	45	46	49	56	57		60	73	49	94	112	209	209	
Udine	23	24	23	24	25	24	24		33	36	36	42	46	50	58	
Trieste	36	39	42	42	42	44	45		60	68	85	94	101	101	109	
Genova	117	104	104	117	118	107	119		60	47	50	70	87	125	131	
Parma	29	30	33	33	33	33	33		28	37	39	53	57	62	70	
Modena	33	37	38	39	39	38	36		33	21	53	58	59	53	49	
Bologna	80	80	84	85	87	89	98		138	206	264	274	275	281	356	
Firenze	365	374	378	375	374	378	381		361	374	395	396	415	459	503	
Prato	13	13	15	16	16	16	16		33	34	39	39	41	46	47	
Livorno	40	41	40	42	40	38	39		13	16	14	19	26	27	28	
Perugia	60	59	59	60	64	64	64		177	190	199	210	231	248	279	
Ancona	27	27	28	19	19	19	22		35	26	28	39	39	39	39	
Roma	845	863	877	905	932	932	992		1.428	1552	1.667	1.763	2.050	2.050	2.983	

segue

segue: *Tabella 1: Infrastrutture turistiche: numero degli esercizi alberghieri e degli esercizi complementari*

COMUNE	Esercizi alberghieri								Esercizi complementari							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2008	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
	n.								n.							
Pescara	23	24	24	24	24	21	22	22	4	3	5	5	11	13	16	
Campobasso	5	6	7	6	6	8	8	8	1	1	1	1	4	8	9	
Napoli	113	117	131	131	134	140	147	147	14	90	140	145	195	205	294	
Foggia	10	11	11	11	11	10	11	11	5	5	6	6	6	7	13	
Bari	38	39	39	39	35	35	36	36	12	15	15	15	25	25	27	
Taranto	18	18	20	21	20	20	20	20	3	6	6	5	6	6	14	
Potenza	7	9	9	9	9	9	9	9	4	3	3	3	3	3	3	
Reggio di Calabria	18	19	17	17	17	16	15	15	3	3	3	17	30	44	87	
Palermo	72	73	78	88	88	91	87	87	21	23	54	88	126	121	137	
Messina	17	17	17	18	19	19	20	20	13	14	19	21	25	28	30	
Catania	31	35	36	41	44	45	51	51	25	35	52	70	81	120	134	
Cagliari	17	16	16	16	18	19	20	20	7	7	48	48	84	118	126	
TOT. 34 COMUNI	3.208	3.270	3.309	3.373	3.425	3.470	3.572	3.572	3.311	3.765	4.199	4.948	5.639	7.009	8.996	
ITALIA	33.235	33.480	33.518	33.527	33.768	34.058	34.155	34.155	80.304	79.864	81.009	96.409	100.939	96.991	106.108	

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Risultati più elevati si riscontrano nello stesso periodo per gli *esercizi complementari*, in particolare per Reggio di Calabria, Napoli e Cagliari, città che registrano nel 2008 valori circa 20 volte superiori a quelli del 2002 (Tabella 1).

Analizzando la densità dei *posti letto totali ogni 100.000 abitanti*, nel 2008, le città che presentano una densità maggiore di quella nazionale (7.743 posti letto ogni 100.000 abitanti) sono Venezia (17.957 posti letto ogni 100.000 abitanti) e Firenze (11.155). Risultati simili si riscontrano anche per la densità dei *posti letto alberghieri ogni 100.000 abitanti*. Infatti, le città con una densità maggiore di quella nazionale (3.667 posti letto alberghieri ogni 100.000 abitanti) sono Venezia (11.331), Firenze (8.456), Aosta (4.388), Milano (3.753) e Roma (3.740). Analizzando il fenomeno nel 2002 (sei anni prima), si osserva che le cinque città appena citate figurano sempre tra quelle con densità di posti letto alberghieri più alta del valore medio Italia, anche se tutte, con eccezione di Aosta, con livelli di densità inferiori a quelli del 2008 (Tabella 2).

Tabella 2: Infrastrutture turistiche: posti letto totali per 100.000 abitanti e posti letto alberghieri per 100.000 abitanti

COMUNE	Posti letto totali per 100.000 abitanti								Posti letto alberghieri per 100.000 abitanti							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008		2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
	(n./ab.) * 100.000								(n./ab.) * 100.000							
Torino	1.596	1.594	1.575	1.581	1.874	1.994	1.959		1.145	1.138	1.121	1.145	1.153	1.325	1.387	
Aosta	7.882	7.915	7.021	7.281	6.749	6.715	6.918		5.057	5.052	5.016	5.282	4.765	4.714	4.388	
Milano	3.624	3.607	3.669	3.583	3.851	3.815	4.193		3.389	3.374	3.442	3.418	3.642	3.598	3.753	
Monza	1.055	1.054	1.170	1.173	842	1.023	956		414	415	535	536	492	586	500	
Brescia	1.576	1.527	1.479	1.589	1.501	1.915	1.895		1.229	1.209	1.170	1.183	1.292	1.432	1.464	
Bolzano	3.104	3.148	3.510	3.576	3.538	3.503	3.517		2.567	2.580	2.953	2.948	2.915	2.909	2.871	
Trento	3.849	3.923	3.244	4.382	4.628	4.472	4.645		2.667	2.632	1.962	2.724	2.692	2.760	2.744	
Verona	3.595	3.552	3.549	3.503	3.490	3.790	3.786		2.360	2.293	2.272	2.220	2.165	2.142	2.065	
Venezia	11.093	12.017	11.874	12.887	13.355	15.328	17.957		8.238	8.564	8.620	8.757	8.951	10.555	11.331	
Padova	2.081	2.562	2.148	2.283	2.656	3.302	3.460		1.778	1.959	1.863	1.882	2.157	2.593	2.710	
Udine	2.536	2.532	2.546	2.638	2.698	2.664	2.808		1.873	1.875	1.860	1.900	1.928	1.899	1.899	
Trieste	2.122	2.248	2.438	2.396	2.290	2.295	2.342		1.137	1.203	1.269	1.298	1.151	1.166	1.168	
Genova	1.230	1.384	1.407	1.355	1.441	1.505	1.594		1.098	1.149	1.141	1.087	1.104	1.123	1.202	
Parma	1.518	1.705	1.758	1.854	1.859	1.832	1.809		1.322	1.472	1.540	1.529	1.517	1.503	1.473	
Modena	2.107	2.104	2.196	2.208	2.393	2.361	2.236		1.779	1.817	1.822	1.839	1.936	1.914	1.851	
Bologna	2.636	2.731	3.020	3.141	3.252	3.332	4.026		2.232	2.250	2.414	2.502	2.615	2.688	3.077	
Firenze	9.908	9.977	10.172	10.263	10.448	10.778	11.155		7.659	7.822	8.029	8.090	8.209	8.331	8.456	
Prato	1.019	1.021	1.106	1.181	1.187	1.143	1.184		704	699	771	845	837	837	864	
Livorno	1.980	2.392	1.833	2.452	2.264	2.217	2.290		1.204	1.526	1.569	1.586	1.329	1.281	1.351	
Perugia	4.946	5.075	5.176	5.159	5.292	5.490	5.559		2.805	2.730	2.804	2.735	2.811	2.960	2.967	
Ancona	2.579	2.569	2.670	2.957	2.968	2.970	3.031		1.629	1.617	1.715	1.536	1.542	1.543	1.613	
Roma	4.495	4.654	4.541	4.658	4.730	4.707	5.182		3.419	3.522	3.480	3.570	3.525	3.508	3.740	

segue

segue: *Tabella 2: Infrastrutture turistiche: posti letto totali per 100.000 abitanti e posti letto alberghieri per 100.000 abitanti*

COMUNE	Posti letto totali per 100.000 abitanti								Posti letto alberghieri per 100.000 abitanti							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008		2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
	(n./ab.)*100.000								(n./ab.)*100.000							
Pescara	1.491	1.618	1.622	1.623	1.667	1.589	1.615	1.596	1.589	1.591	1.591	1.591	1.591	1.500	1.509	
Campobasso	784	961	1.032	1.071	1.091	1.307	1.337	949	1.021	1.060	1.064	1.064	1.064	1.247	1.250	
Napoli	936	1.015	1.111	1.150	1.217	1.286	1.378	950	1.015	1.049	1.069	1.069	1.069	1.132	1.178	
Foggia	703	779	784	788	819	659	710	724	724	729	758	758	758	581	615	
Bari	1.643	1.732	1.656	1.664	1.544	1.557	1.306	1.362	1.303	1.309	1.154	1.154	1.154	1.163	1.201	
Taranto	1.060	1.152	1.183	1.244	1.216	1.236	1.278	1.000	1.082	1.098	1.057	1.057	1.057	1.075	1.100	
Potenza	935	1.403	1.405	1.321	1.404	1.409	1.401	1.162	1.164	1.079	1.181	1.181	1.181	1.185	1.179	
Reggio di Calabria	787	848	745	737	730	739	889	818	718	673	629	629	629	591	592	
Palermo	1.255	1.332	1.369	1.506	1.557	1.599	1.611	1.131	1.195	1.295	1.303	1.303	1.303	1.352	1.332	
Messina	919	925	943	1.065	1.093	1.105	1.215	541	543	559	571	571	571	571	673	
Catania	1.502	1.645	1.812	1.991	1.884	2.027	2.170	775	848	982	1.074	1.074	1.074	1.094	1.167	
Cagliari	1.378	1.369	1.498	1.508	2.043	2.180	2.263	1.246	1.255	1.263	1.717	1.717	1.717	1.739	1.772	
TOT. 34 COMUNI	2.925	3.047	3.041	3.127	3.250	3.351	3.612	2.358	2.376	2.418	2.466	2.466	2.466	2.531	2.651	
ITALIA	7.152	7.184	7.194	7.405	7.608	7.524	7.743	3.402	3.421	3.453	3.529	3.529	3.529	3.594	3.667	

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

La densità di *posti letto alberghieri per km²*, nel periodo considerato (2002-2008), presenta un valore medio nazionale mai superiore a 7 posti letto alberghieri per km², mentre le 34 città osservate, essendo tutte grandi città, con una capacità ricettiva alberghiera senz'altro superiore alla media nazionale, mostrano complessivamente per il 2008 un valore medio di 49 posti letto alberghieri per km². Considerando le città singolarmente, soltanto Messina, Reggio di Calabria, Potenza e Foggia hanno valori in linea o inferiori alla media nazionale. Nelle altre città, invece, si rilevano valori nettamente superiori alla media nazionale, con picchi di densità di oltre 260 posti letto per km² a Firenze e Milano (rispettivamente 302 e 267 posti letto per km²) nel 2008 (Tabella 3).

Solo Catania (dal 2002 al 2004) e Monza (dal 2002 al 2005) registrano una *percentuale di posti letto alberghieri sul totale dei posti letto* inferiore alla media nazionale; nel 2008, così come nel 2007 e 2006, invece, tutte le 34 città oggetto di studio presentano un'incidenza dei posti letto alberghieri sul totale dei posti letto superiore al 49%, maggiore anche del valore Italia (47,4% nel 2008). Sempre nel 2008, è interessante osservare che 12 città su 34 segnano valori d'incidenza superiori all'80%; Campobasso (93,4%), Pescara (93,4%) e Bari (92%) superano addirittura il 90% (Tabella 3).

Tabella 3: Infrastrutture turistiche: numero di posti letto alberghieri per km² e percentuale di posti letto alberghieri sul totale dei posti letto

COMUNE	Posti letto alberghieri per km ²								% Posti letto alberghieri sul totale dei posti letto							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	n./km ²	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
Torino	76	76	78	79	80	92	97	71,8	71,4	71,1	72,4	63,6	66,4	70,8		
Aosta	81	81	80	86	77	77	72	64,2	63,8	71,4	72,5	70,6	70,2	63,4		
Milano	232	236	246	246	261	257	267	93,5	93,5	93,8	95,4	94,6	94,3	89,5		
Monza	15	15	20	20	18	21	18	39,2	39,4	45,7	45,7	58,5	57,3	52,3		
Brescia	25	25	25	25	27	30	31	78	79,1	79,1	75,4	86	74,8	77,2		
Bolzano	47	47	55	56	56	56	56	82,7	82	84,1	82,4	82,4	83	81,6		
Trento	18	18	14	19	19	20	20	69,3	67,1	60,5	62,2	58,2	61,7	59,1		
Verona	29	29	28	28	27	27	27	65,6	64,3	64	63,4	62	56,5	54,5		
Venezia	53	56	56	57	58	68	74	74,3	71,3	72,6	68,2	67	68,9	63,1		
Padova	39	44	42	43	49	59	62	85,4	76,5	86,7	82,5	81,2	78,5	78,3		
Udine	32	32	32	32	33	33	33	73,9	74,1	73,1	72	71,5	70,9	67,6		
Trieste	28	30	31	32	28	28	28	53,6	53,5	52	54,2	50,3	50,8	49,9		
Genova	27	28	28	28	28	28	30	89,3	83	81,1	80,2	76,6	74,6	75,4		
Parma	8	9	10	10	10	10	10	87	86,3	87,6	82,4	81,6	82,1	81,4		
Modena	17	18	18	18	19	19	18	84,5	86,4	83	83,3	80,9	81,1	82,8		
Bologna	59	60	64	66	69	71	82	84,7	82,4	79,9	79,7	80,4	80,7	76,4		
Firenze	264	280	289	290	293	297	302	77,3	78,4	78,9	78,8	78,6	77,3	75,8		
Prato	13	13	14	16	16	16	16	69,1	68,4	69,7	71,6	70,5	73,2	72,9		
Livorno	18	23	23	24	20	20	21	60,8	63,8	85,6	64,7	58,7	57,8	59		
Perugia	9	9	10	10	10	11	11	56,7	53,8	54,2	53	53,1	53,9	53,4		
Ancona	13	13	14	13	13	13	13	63,2	62,9	64,2	52	52	52	53,2		
Roma	66	68	68	70	73	73	78	76,1	75,7	76,6	76,6	74,5	74,5	72,2		

segue

segue: *Tabella 3: Infrastrutture turistiche: numero di posti letto alberghieri per km² e percentuale di posti letto alberghieri sul totale dei posti letto*

COMUNE	Posti letto alberghieri per km ²								% Posti letto alberghieri sul totale dei posti letto							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008		
	n./km ²								%							
Pescara	53	58	58	58	58	55	55	97,9	98,6	98	98	95,4	94,4	93,4		
Campobasso	7	9	9	10	10	12	11	98,5	98,8	98,9	98,9	97,5	95,4	93,4		
Nepoli	78	81	86	88	89	94	97	97,2	93,6	91,4	91,2	87,9	88	85,5		
Foggia	2	2	2	2	2	2	2	91,2	92,9	92,3	92,5	92,5	88	86,6		
Bari	35	37	37	37	32	32	33	78,7	78,7	78,7	78,7	74,7	74,7	92		
Taranto	9	10	10	10	10	10	10	87,2	86,9	87,2	88,2	86,9	87	86		
Potenza	3	5	5	4	5	5	5	72	82,8	82,8	81,7	84,1	84,1	84,2		
Reggio di Calabria	6	6	6	5	5	5	5	96,3	96,5	96,4	91,4	86,2	80	66,5		
Palermo	48	48	51	55	55	56	55	89,4	84,9	87,3	86	83,7	84,5	82,7		
Messina	6	6	6	7	7	7	8	58,6	58,5	57,5	52,5	52,3	51,7	55,4		
Catania	11	13	14	17	18	18	19	43,5	47,1	46,8	49,3	57	54	54,7		
Cagliari	24	24	24	24	32	32	33	91,1	91	83,8	83,8	84	79,8	78,3		
TOT. 34 COMUNI	41	43	44	44	46	47	49	78,2	77,4	78,1	77,3	75,9	75,5	73,4		
ITALIA	6	7	7	7	7	7	7	47,1	47,4	47,5	46,6	46,4	47,8	47,4		

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

I flussi turistici a livello provinciale

La capacità di carico rappresenta il massimo numero di turisti che il territorio può ospitare senza provocare un danno per l'ambiente fisico, o un impoverimento delle peculiarità della destinazione scelta. I flussi turistici sono, in sostanza, un ampliamento provvisorio della popolazione, con i conseguenti problemi che vengono a crearsi qualora sia superata la capacità di un sistema calibrato sul carico dei residenti.

In dettaglio, in questo paragrafo, si possono osservare una serie d'indicatori relativi ai flussi turistici a livello provinciale, in assenza di dati analoghi a livello comunale. Sarà possibile confrontare solo per le 33 province (poiché nel 2008 la provincia di Monza¹ non è ancora operativa) il rapporto "numero degli arrivi per popolazione residente", che rappresenta il peso del turismo sulle dimensioni della provincia, e il rapporto "presenze per popolazione residente", che invece offre l'idea dello sforzo sopportato dal territorio e dalle sue strutture.

Il "numero degli arrivi" e il "numero delle presenze", distribuiti sul territorio, evidenziano invece le zone particolarmente "calde". La "permanenza media turistica", inoltre, data dal rapporto tra il numero delle notti trascorse (presenze) e il numero dei clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi), indica le pressioni sull'ambiente associate alla sistemazione turistica quali, per esempio, consumo idrico, produzione dei rifiuti, uso intensivo delle risorse naturali.

Dall'analisi spazio temporale delle presenze e degli arrivi, tra il 2002 e il 2008, si osserva un aumento a livello nazionale rispettivamente dell'8,2% e del 16,5%, in linea con l'aumento registrato nel totale delle 33 province considerate, rispettivamente pari a +10,4% per le presenze e +17% per gli arrivi.

Tra le 33 province, in termini di variazioni percentuali tra il 2002 e il 2008, le migliori *performance* (maggior aumento in termini di variazione percentuale) per le presenze si registrano a Torino (58,8%), Roma (38,4%) e Taranto (32,2%); per gli *arrivi*, invece, a Torino (41,2%) Taranto (33,1%), Bari (28,6%), Roma (28,3%) e Verona (28,3%) (Tabella 4).

¹ La Legge 11 giugno 2004, n. 146 (G.U. n. 138 del 15 giugno 2004), prevede che alcuni comuni della Provincia di Milano vadano a costituire la nuova provincia di Monza e della Brianza.

Tabella 4: Flussi turistici: arrivi e presenze a livello provinciale

PROVINCIA	Arrivi								Presenze							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	n.*1.000	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
Torino	1.050	1.162	1.210	1.585	1.437	1.352	1.483	n.*1.000	3.321	3.561	3.939	4.784	5.070	3.922	5.272	
Aosta	782	869	826	856	844	841	888		3.304	3.496	3.198	3.189	3.208	3.107	3.113	
Milano	4.391	4.564	4.936	4.979	5.034	5.076	5.065		10.200	10.473	10.824	10.756	10.580	10.580	10.591	
Brescia	1.523	1.513	1.599	1.616	1.722	1.834	1.839		7.590	7.353	7.351	7.411	7.623	8.091	7.944	
Bolzano	4.453	4.657	4.717	4.900	5.046	5.281	5.389		25.308	25.675	25.698	26.139	26.400	27.293	27.699	
Trento	2.651	2.781	2.748	2.880	2.968	2.998	3.064		13.532	13.895	13.849	14.512	14.589	14.703	14.873	
Verona	2.431	2.430	2.520	2.584	2.843	3.046	3.120		10.819	10.667	10.824	11.974	12.593	13.037	12.669	
Venezia	6.016	6.022	6.281	6.626	7.081	7.435	7.279		29.326	29.038	28.946	30.275	32.026	33.557	33.529	
Padova	1.116	1.100	1.102	1.126	1.228	1.320	1.310		4.777	4.607	4.491	4.474	4.458	4.612	4.464	
Udine	1.001	987	991	1.014	1.054	1.114	1.130		5.816	5.604	5.942	5.348	5.432	5.549	5.622	
Trieste	245	248	251	256	255	291	304		786	786	792	731	701	806	829	
Genova	1.113	1.123	1.239	1.173	1.233	1.251	1.276		3.213	3.169	3.306	3.147	3.321	3.296	3.381	
Parma	487	495	478	508	508	511	543		1.650	1.702	1.652	1.612	1.587	1.602	1.605	
Modena	512	512	511	503	490	498	515		1.319	1.375	1.303	1.371	1.368	1.347	1.444	
Bologna	1.313	1.319	1.324	1.375	1.365	1.410	1.453		3.318	3.353	3.265	3.310	3.220	3.061	3.141	
Firenze	3.426	3.271	3.291	3.694	3.945	4.083	3.813		9.541	9.022	9.348	10.290	11.052	11.121	10.644	
Prato	185	175	184	191	220	228	204		435	409	424	442	494	496	473	
Livorno	1.123	989	1.098	1.111	1.182	1.208	1.219		7.439	7.368	6.716	6.895	7.646	7.702	7.921	
Perugia	1.716	1.675	1.711	1.714	1.829	1.864	1.828		5.169	5.022	5.010	5.051	5.331	5.432	5.249	
Ancona	636	691	682	683	692	712	652		2.983	3.199	2.987	2.916	2.977	3.132	2.963	
Roma	7.355	7.147	8.832	8.691	9.736	9.617	9.499		19.486	18.944	23.081	26.759	27.037	27.308	26.971	

segue

segue: Tabella 4: Flussi turistici: arrivi e presenze a livello provinciale

PROVINCIA	Arrivi								Presenze							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008		2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
	n.*1.000								n.*1.000							
Pescara	305	309	317	323	340	338	338		1.012	1.054	1.036	1.026	1.127	1.138	1.090	
Campobasso	147	152	155	151	152	146	145		610	644	625	612	605	523	540	
Napoli	2.733	2.714	2.763	2.747	2.871	2.944	2.746		10.664	10.018	10.744	10.318	10.415	10.869	9.707	
Foggia	872	797	843	855	801	868	1.023		4.229	4.167	4.285	4.267	3.733	4.101	4.495	
Bari	513	521	549	591	613	649	660		1.273	1.286	1.332	1.415	1.407	1.466	1.525	
Taranto	178	192	201	206	232	240	237		719	776	738	744	845	933	951	
Potenza	200	221	252	239	219	222	228		572	595	732	652	504	548	557	
Reggio di Calabria	192	204	208	229	247	247	236		653	689	690	730	739	751	725	
Palermo	1.099	1.116	1.143	1.147	1.201	1.192	1.068		3.299	3.327	3.264	3.289	3.458	3.407	3.179	
Messina	997	966	998	1.011	1.067	1.069	1.032		3.946	3.798	3.945	3.952	4.224	4.226	4.022	
Catania	598	648	687	684	721	724	637		1.601	1.737	1.728	1.786	1.823	1.841	1.663	
Cagliari	586	602	587	609	554	581	619		3.035	2.947	2.643	2.803	2.760	2.832	2.900	
TOT. 33 PROVINCE	51.944	52.172	55.232	56.856	59.731	61.202	60.752		200.945	199.757	204.106	212.992	218.356	222.390	221.751	
ITALIA	82.030	82.725	85.957	88.339	93.044	96.150	95.546		345.247	344.413	345.616	355.255	366.765	376.642	373.667	

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Nel 2008, osservando i rapporti *“arrivi/abitanti”* e *“presenze/abitanti”* indicativi, rispettivamente, del peso del turismo sulle dimensioni della provincia e dello sforzo sopportato dal territorio e dalle strutture ricettive provinciali, emerge che tra le 33 province considerate Bolzano e Venezia con valori dei rapporti *“arrivi/abitanti”* (pari a 10,8 e 8,5) e *“presenze/abitanti”* (55,5 e 39,3), sono quelle dove il turismo esercita una maggiore pressione (Tabella 5).

Tabella 5: Flussi turistici: "peso" del turismo sulle dimensioni della provincia e "sforzo" sopportato dal territorio provinciale

PROVINCIA	Arrivi totali su popolazione residente								Presenze totali su popolazione residente							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008		2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
	n./ab.								n./ab.							
Torino	0,5	0,5	0,5	0,7	0,6	0,6	0,6	1,5	1,6	1,8	2,1	2,3	1,7	2,3	2,3	
Aosta	6,5	7,1	6,7	6,9	6,8	6,7	6,8	27,3	28,6	26	25,7	25,7	24,7	24,5	24,5	
Milano	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	2,7	2,8	2,8	2,8	2,7	2,7	2,7	2,7	
Brescia	1,4	1,3	1,4	1,4	1,4	1,5	1,5	6,7	6,4	6,3	6,3	6,4	6,7	6,5	6,5	
Bolzano	9,5	9,9	9,9	10,2	10,3	10,7	10,8	54,2	54,4	53,9	54,2	54,1	55,3	55,5	55,5	
Trento	5,5	5,7	5,5	5,7	5,9	5,8	5,9	28	28,3	27,8	28,9	28,8	28,6	28,6	28,6	
Verona	2,9	2,9	2,9	3	3,2	3,4	3,4	12,9	12,5	12,6	13,8	14,3	14,5	13,9	13,9	
Venezia	7,4	7,3	7,6	8	8,5	8,8	8,5	36,1	35,3	34,9	36,4	38,3	39,7	39,3	39,3	
Padova	1,3	1,3	1,2	1,3	1,4	1,5	1,4	5,6	5,3	5,1	5	5	5,1	4,8	4,8	
Udine	1,9	1,9	1,9	1,9	2	2,1	2,1	11,1	10,7	10,1	10,1	10,2	10,4	10,4	10,4	
Trieste	1	1	1,1	1,1	1,1	1,2	1,3	3,3	3,3	3,3	3,1	3	3,4	3,5	3,5	
Genova	1,3	1,3	1,4	1,3	1,4	1,4	1,4	3,7	3,6	3,8	3,5	3,7	3,7	3,8	3,8	
Parma	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3	4,2	4,3	4	3,9	3,8	3,8	3,7	3,7	
Modena	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	2,1	2,1	2	2,1	2	2	2,1	2,1	
Bologna	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,5	1,5	3,6	3,6	3,5	3,5	3,4	3,2	3,2	3,2	
Firenze	3,7	3,4	3,4	3,8	4,1	4,2	3,9	10,2	9,4	9,7	10,6	11,4	11,4	10,8	10,8	
Prato	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,8	1,9	1,8	1,8	1,8	2	2	1,9	1,9	
Livorno	3,4	3	3,3	3,3	3,5	3,6	3,6	22,7	22,4	20,3	20,5	22,7	22,7	23,2	23,2	
Perugia	2,8	2,7	2,7	2,7	2,8	2,9	2,8	8,4	8,1	7,9	7,9	8,3	8,3	7,9	7,9	
Ancona	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,4	6,6	7	6,5	6,3	6,4	6,7	6,2	6,2	
Roma	2	1,9	2,3	2,3	2,4	2,4	2,3	5,2	5	6,1	7	6,7	6,7	6,6	6,6	

segue

segue: Tabella 5: Flussi turistici: "peso" del turismo sulle dimensioni della provincia e "sforzo" supportato dal territorio provinciale

PROVINCIA	Arrivi totali su popolazione residente								Presenze totali su popolazione residente							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008		
	n./ab.								n./ab.							
Pescara	1	1	1	1	1,1	1,1	1,1	3,3	3,4	3,4	3,3	3,6	3,6	3,4		
Campobasso	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	2,6	2,8	2,7	2,6	2,6	2,3	2,3		
Napoli	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	1	0,9	3,5	3,2	3,5	3,3	3,4	3,5	3,2		
Foggia	1,3	1,2	1,2	1,3	1,2	1,3	1,5	6,1	6,1	6,2	6,2	5,5	6	6,6		
Bari	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	1		
Taranto	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	1,2	1,3	1,3	1,3	1,5	1,6	1,6		
Potenza	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	1,5	1,5	1,9	1,7	1,3	1,4	1,4		
Reggio di Calabria	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3		
Palermo	0,9	0,9	0,9	0,9	1	1	0,9	2,7	2,7	2,6	2,7	2,8	2,7	2,6		
Messina	1,5	1,5	1,5	1,5	1,6	1,6	1,6	6	5,8	6	6	6,5	6,5	6,1		
Catania	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	0,6	1,5	1,6	1,6	1,7	1,7	1,7	1,5		
Cagliari	0,8	0,8	0,8	0,8	1	1	1,1	4	3,9	3,4	3,6	5	5,1	5,2		
TOT. 33 PROVINCE	1,6	1,6	1,7	1,8	1,8	1,9	1,8	6,4	6,3	6,3	6,6	6,7	6,8	6,8		
ITALIA	1,4	1,4	1,5	1,5	1,6	1,6	1,6	6	5,9	5,9	6	6,2	6,3	6,2		

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Per quanto riguarda la *permanenza media* complessiva a livello provinciale, relativa al totale delle infrastrutture e al totale di turisti italiani e stranieri, nel 2008, il numero medio di notti trascorse nel totale delle 33 province è di poco inferiore al valore medio nazionale (3,7 notti rispetto a 3,9 notti). Dodici sono le province con una permanenza media in linea o superiore al valore Italia e di queste due superano le 5 notti, cioè: Livorno (6,5) e Bolzano (5,1) (Tabella 6).

Tabella 6: *Flussi turistici: permanenza media a livello provinciale*

PROVINCIA	Permanenza media (Italiani e Stranieri)						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	n.						
Torino	3,2	3,1	3,3	3	3,5	2,9	3,6
Aosta	4,2	4	3,9	3,7	3,8	3,7	3,6
Milano	2,3	2,3	2,2	2,2	2,1	2,1	2,1
Brescia	5	4,9	4,6	4,6	4,4	4,4	4,3
Bolzano	5,7	5,5	5,4	5,3	5,2	5,2	5,1
Trento	5,1	5	5	5	4,9	4,9	4,9
Verona	4,5	4,4	4,3	4,6	4,4	4,3	4,1
Venezia	4,9	4,8	4,6	4,6	4,5	4,5	4,6
Padova	4,3	4,2	4,1	4	3,6	3,5	3,4
Udine	5,8	5,7	5,4	5,3	5,2	5	5
Trieste	3,2	3,2	3,2	2,9	2,8	2,8	2,7
Genova	2,9	2,8	2,7	2,7	2,7	2,6	2,6
Parma	3,4	3,4	3,5	3,2	3,1	3,1	3
Modena	2,6	2,7	2,6	2,7	2,8	2,7	2,8
Bologna	2,5	2,5	2,5	2,4	2,4	2,2	2,2
Firenze	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8	2,7	2,8
Prato	2,4	2,3	2,3	2,3	2,2	2,2	2,3
Livorno	6,6	7,5	6,1	6,2	6,5	6,4	6,5
Perugia	3	3	2,9	3	2,9	2,9	2,9
Ancona	4,7	4,6	4,4	4,3	4,3	4,4	4,5
Roma	2,6	2,7	2,6	3,1	2,8	2,8	2,9
Pescara	3,3	3,4	3,3	3,2	3,3	3,4	3,2
Campobasso	4,2	4,2	4	4	4	3,6	3,7
Napoli	3,9	3,7	3,9	3,8	3,6	3,7	3,5
Foggia	4,8	5,2	5,1	5	4,7	4,7	4,4
Bari	2,5	2,5	2,4	2,4	2,3	2,3	2,3
Taranto	4	4	3,7	3,6	3,6	3,9	4
Potenza	2,9	2,7	2,9	2,7	2,3	2,5	2,4
Reggio di Calabria	3,4	3,4	3,3	3,2	3	3	3,1
Palermo	3	3	2,9	2,9	2,9	2,9	3
Messina	4	3,9	4	3,9	4	4	3,9
Catania	2,7	2,7	2,5	2,6	2,5	2,5	2,6
Cagliari	5,2	4,9	4,5	4,6	5	4,9	4,7
TOT. 33 PROVINCE	3,9	3,8	3,7	3,7	3,7	3,6	3,7
ITALIA	4,2	4,2	4	4	3,9	3,9	3,9

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Conclusioni

Lo sviluppo sostenibile del settore turistico richiede un uso responsabile delle risorse, il mantenimento delle tradizioni locali, la promozione di strumenti di qualità, il coinvolgimento e la sensibilizzazione di tutti gli attori (turisti, residenti, operatori, politici). Tutto ciò al fine di favorire il necessario adeguamento dell'offerta alle opportunità di mercato e all'evoluzione delle preferenze, senza naturalmente perdere di vista le caratteristiche che rendono uniche le località nostrane.

Il nostro Paese, tradizionalmente vocato all'attività turistica, sembra aver colto negli ultimi anni queste sfide. Esiste, tuttavia, ancora un ampio margine di miglioramento per quanto attiene sia all'uso responsabile delle risorse, sia alla modernizzazione dei servizi offerti.

In termini di ricettività e di flussi (arrivi e presenze), i risultati del settore mostrano comunque dei netti segnali di crescita che possono essere riassunti dai seguenti dati: tra il 2002 e il 2008, a livello nazionale, si registra sia una crescita della capacità ricettiva degli esercizi alberghieri (+2,8%), sia una crescita più sostenuta della capacità ricettiva degli esercizi complementari (+32,1%). Inoltre, per quanto riguarda gli arrivi e le presenze, le 33 province esaminate presentano un *trend* positivo, con picchi superiori al 40% come nel caso di Torino (dal 2002 al 2008 gli arrivi sono cresciuti del 41,2%, mentre le presenze del 58,8%).

In particolare, nel 2008 gli arrivi totali presso le 33 province rappresentano il 64% del totale degli arrivi sul territorio nazionale e il 59% delle presenze.

La permanenza media è di poco inferiore al valore medio nazionale per circa due terzi delle province in esame, a conferma della tendenza, riscontrata negli ultimi anni, di soggiornare per periodi più brevi nonostante si viaggi più spesso.

Bibliografia

ISPRA, Annuario dei dati ambientali, anni vari.

ISPRA, Qualità dell'ambiente urbano, ed. 2008.

ISTAT, vari anni, Capacità e movimento degli esercizi ricettivi.

ISTAT, vari anni, BancaDati "Sistema di indicatori territoriali".

ISTAT – Atlante Statistico dei comuni, ed. 2006.

<http://annuario.apat.it>

<http://demo.istat.it/>

IL MARCHIO ECOLABEL EUROPEO NEI SERVIZI TURISTICI LOCALI

S. MINISTRINI, G. CESAREI

ISPRA – Servizio Interdipartimentale per le Certificazioni Ambientali



Introduzione

Introdotta come una “novità” nel V rapporto, il marchio di qualità ecologica Ecolabel europeo si conferma come un significativo indicatore di qualità del servizio turistico offerto a livello locale. Sempre più imprese, ma anche Pubbliche Amministrazioni, scelgono infatti di certificare prodotti, in questo caso servizi turistici, per migliorare la qualità ambientale di un servizio offerto da strutture turistiche ubicate in un determinato territorio.

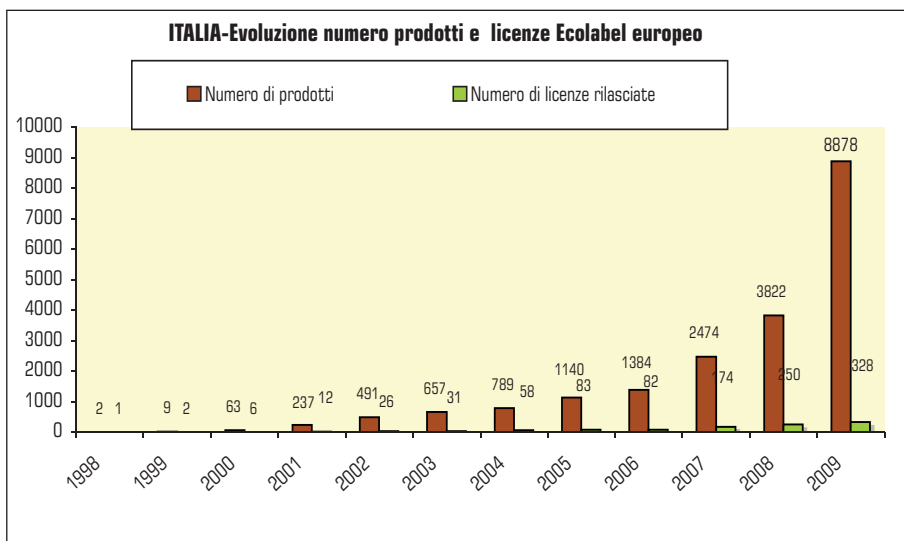
Il marchio Ecolabel europeo è il marchio di qualità ecologica dell’Unione europea, istituito nel 1992 con il Regolamento CEE n. 880/92 e revisionato nel 2000 dal nuovo Regolamento CE n. 1980/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Esso rappresenta uno strumento a disposizione degli operatori economici per la comunicazione della qualità ambientale di prodotti e servizi; si tratta di uno strumento relativamente giovane posto che nel caso del servizio di ricettività turistica e del servizio di campeggio i criteri sono disponibili rispettivamente dal 2003 e dal 2005.

I prodotti che espongono tale marchio sono beni di consumo quotidiano (eccetto alimenti, bevande e medicinali, che ne sono esclusi) e servizi che sono realizzati nel rispetto di precisi criteri ambientali, risultato di accurati studi scientifici e concordati tra tutti i paesi membri dell’Unione europea. I prodotti ed i servizi che ottenendo il marchio Ecolabel europeo possono fregiarsi del fiore, facilmente riconoscibile da parte dei consumatori, hanno pertanto un minor impatto ambientale durante l’intero ciclo di vita del prodotto rispetto a prodotti e servizi dello stesso tipo in commercio, e mantengono comunque elevati standard prestazionali. I criteri ecologici sono infatti basati su studi di valutazione scientifica dell’impatto ambientale del prodotto in tutte le fasi del suo ciclo di vita e riguardano aspetti quali il consumo di energia, l’inquinamento idrico e atmosferico, la produzione di rifiuti, la gestione sostenibile del patrimonio boschivo, nonché l’inquinamento acustico e del suolo. A questi aspetti si aggiungono i criteri prestazionali.

Situazione in Italia

In Italia, dal 1998 (anno nel quale si sono avuti i primi due prodotti certificati) ad oggi, sono state rilasciate 328 licenze per l’uso del marchio Ecolabel, per un totale di 8.878 prodotti/servizi certificati, distribuiti in 15 gruppi di prodotti disponibili in Italia (prodotti vernicianti per interni, detersivi di vario tipo, calzature, prodotti tessili, carta per copie e grafica, tessuto carta, substrati di coltivazione, saponi e shampoo, coperture dure per pavimenti, servizio di ricettività turistica e servizio di campeggio) su di un totale di 26 gruppi di prodotti per i quali sono stati definiti i criteri per la concessione del marchio.

Fig. 1. Evoluzione del marchio Ecolabel europeo in Italia

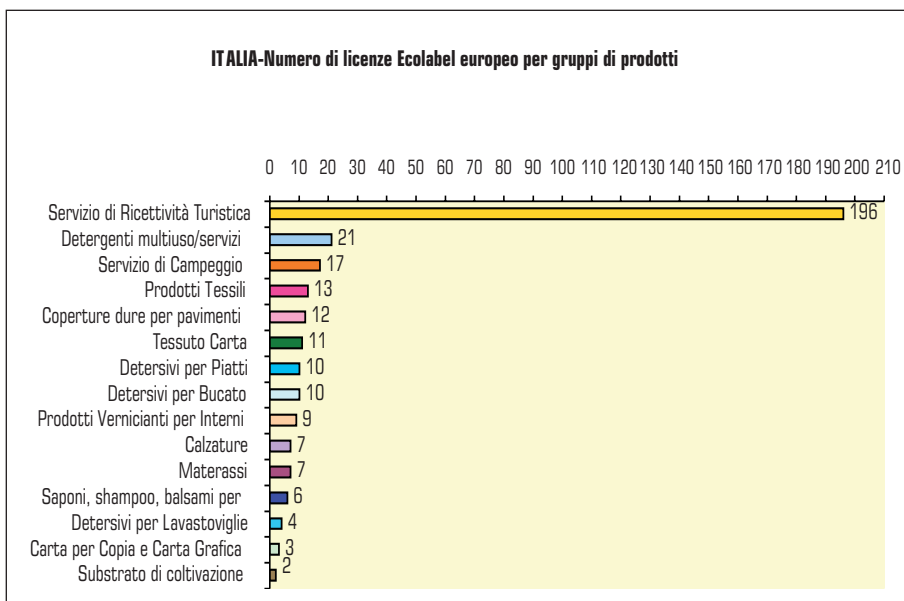


Fonte: Settore Ecolabel – ISPRA (Novembre 2009)

È interessante notare come a fronte di un aumento costante del numero di licenze, negli ultimi due anni si sia registrato un aumento esponenziale nel numero di prodotti certificati che colloca l'Italia al primo posto tra i paesi europei. Tale significativo incremento è dovuto sia all'aumento di interesse da parte delle imprese a seguito dell'utilizzo premiante del marchio all'interno dei bandi di gara e/o finanziamenti delle PP.AA., sia grazie all'incremento di riconoscibilità del marchio tra i consumatori.

Per quanto riguarda i due servizi d'interesse nell'analisi, servizio di ricettività turistica e di campeggio, il primo servizio si colloca al primo posto con 196 licenze assegnate.

Fig.2 Distribuzione delle licenze Ecolabel europeo in Italia per gruppi di prodotti



Fonte: Settore Ecolabel – ISPRA (Novembre 2009)

Il marchio Ecolabel europeo nei servizi turistici locali

Nell'ambito della filiera turistica il marchio Ecolabel europeo può essere concesso al servizio di pernottamento (compresi una serie di servizi accessori quali ristorazione, attività ricreative ed aree verdi), erogato da strutture ricettive che insistono su di un territorio. Si tratta di un tassello della filiera turistica che tuttavia risulta rilevante in termini di impatti ambientali generati. Il rispetto dei criteri previsti per la concessione del marchio si traduce in un minor impatto ambientale del servizio in termini di minor consumo idrico ed energetico, minor produzione di rifiuti, minor uso di sostanze chimiche e valorizzazione di prodotti tipici locali, nonché dell'uso di prodotto a ridotto impatto ambientale (ad esempio già certificati con il marchio Ecolabel ovvero con marchio di tipo ISO I¹).

Con riferimento alle aree urbane identificate ed analizzate nel rapporto, la tabella 1 mostra la ripartizione territoriale delle licenze Ecolabel assegnate ai servizi di ricettività turistica e di campeggio (nell'analisi sono stati cumulati) in quanto servizi nell'ambito della filiera turistica erogati sul territorio.

¹ Etichette ambientali realizzate nel rispetto degli standard ISO 14024.

Tabella 1. Ripartizione territoriale delle licenze Ecolabel per il servizio ricettività turistica e di campeggio

Richiedente (Provincia)	N° Licenze Ecolabel Turismo
Torino	8
Trento	121
Verona	1
Venezia	1
Udine	2
Bologna	1
Firenze	3
Livorno	7
Perugia	2
Foggia	1
Bari	3
Taranto	2
Palermo	10

Fonte: Settore Ecolabel – ISPRA (Novembre 2009)

La ripartizione si riferisce a 162 licenze Ecolabel su un totale di 213 licenze concesse al 30 Novembre 2009, mentre dall'analisi restano escluse 51 licenze non riconducibili alle aree urbane identificate.

È importante sottolineare come la quasi totalità delle licenze concesse sia stata richiesta da soggetti economici privati ad eccezione di due licenze richieste, nell'area urbana di Trento ed in quella di Torino, da Enti pubblici territoriali.

È inoltre interessante notare come Trento detenga un numero largamente superiore di licenze rispetto alle altre aree urbane. Tale situazione è dovuta all'interesse maturato dalle imprese a seguito dell'inserimento nell'ambito di leggi provinciali di agevolazioni per l'ottenimento di servizi specialistici alle imprese, tra i quali la certificazione ambientale Ecolabel, e di contributi maggiorati del 5% per l'ottenimento del marchio Ecolabel nell'ambito di finanziamenti erogati dalla Provincia per ristrutturazioni edilizie finalizzate al risparmio energetico ed alla qualità ambientale.

Conclusioni

La presenza di servizi di ricettività turistica e di campeggio certificati con il marchio Ecolabel europeo su di un determinato territorio (Provincia) fornisce un'indicazione del livello di sensibilità ed interesse nell'erogazione di un servizio turistico a minor impatto ambientale.

I dati segnalano trend di crescita continui: al 30 novembre 2009 le licenze concesse complessivamente per l'uso del marchio sono 328 per un totale di prodotti e servizi certificati pari a 8.878. L'incremento per i servizi ricettività turistica e di campeggio rispetto allo scorso anno è di 77 nuove licenze, per un totale complessivo di licenze relativo ai soli due gruppi di prodotti pari a 213, quasi il 65% del totale delle licenze concesse in Italia e il 49% del totale delle licenze concesse in Europa. È da sottolineare che, rispetto allo scorso anno, sono state rilasciate anche 14 licenze in 4 nuove province: Verona, Foggia, Taranto, Palermo. Nella sola provincia di Palermo sono state concesse ben 10 licenze in un anno. Tuttavia la ripartizione geografica delle licenze per l'uso del marchio risulta in termini generali per tutti i gruppi di prodotti, ma ancor più in particolare per i servizi turistici, concentrata nel nord Italia, seguita dal centro, dal sud ed isole. In particolare, l'assenza del marchio in alcune province ad alta vocazione turistica induce ad alcune riflessioni circa l'adeguatezza della comunicazione ed informazione sui vantaggi legati all'uso del marchio.

Occorre inoltre ricordare che, in termini di efficacia ambientale sul territorio, il marchio Ecolabel necessita dell'integrazione di altri strumenti finalizzati a garantire la qualità ambientale del territorio circostante posto che il marchio garantisce il minor impatto ambientale del solo servizio offerto dalle strutture ricettive.

